

Zuppi: «Don Malaguti, quel piccolo divenuto grande»

«**E**ra un uomo libero ed esigente, alla costante ricerca della pace e questo lo ha anche portato a vivere con grande entusiasmo le innovazioni del Concilio, ricordando come nessuno è escluso dall'abbraccio dell'amore di Gesù». Questo il passaggio centrale dell'omelia del cardinale Matteo Zuppi, nella Messa esequiale che ha presieduto martedì scorso in Cattedrale per monsignor Giulio Malaguti, morto lo scorso alla bella età di 101 anni.

«Oggi esultiamo per questo nostro fratello, nostro padre, per molti compagno dell'intera vita - ha detto l'Arcivescovo - che è stato insieme piccolo e grande, come i piccoli del Vangelo. Piccolo, ma pieno della sapienza del Vangelo, e che ha "sgonfiato"

tanti saggi e intelligenti, indicando quella sapienza. Piccolo, ma proprio per questo grande di cuore; come quei piccoli che non cercano di cercare, di cambiare, non si rassegnano». «Il suo secolo è stato davvero "breve" - ha



Un momento delle esequie

proseguito - per l'intensità con cui l'ha vissuto, sempre con grande consapevolezza, senza supponenza né paternalismo. E intorno a lui si creava la famiglia del Signore». Per capire la sua storia, come quella di tutti, ha spiegato il Cardinale, bisogna andare alle sue origini; e in questo «mi ha colpito la storia del papà - ha detto - che, contadino analfabeta, decise però che i suoi figli dovevano studiare: e da questo derivò l'istruzione e insieme la concretezza contadina di don Giulio». Il quale «voleva continuare a conoscere Dio, e aiutava con generosità a conoscerlo, leggendo la Parola e i segni dei tempi. Per cinquant'anni ha agitato tanti di noi nel Gruppo biblico, dove spiegava la Parola di Dio e

insieme coinvolgeva nel vero senso del termine, lasciando che ognuno lo preparasse e lo svolgesse». In questo modo, ha concluso l'Arcivescovo, «ha continuato a riconoscere il "virgulto che sorse dal tronco di Iesse" di cui parla la Liturgia dell'Avvento e a sognare che "il lupo dimori insieme all'agnello"; Non con un irenismo facile, visto che conosceva bene la tragedia della guerra, ma vedendo il compimento faticoso della vittoria della luce sulle tenebre». Stiamo raccogliendo testi e foto sulla vita e le opere di monsignor Giulio Malaguti; chi ne volesse inviare, può farlo all'indirizzo mail: bo7@chiesadibologna.it Verranno in seguito pubblicati sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it

Chiara Unguendoli